

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281566
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0900281566

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

<b>OGTD - Definizione</b>	dipinto murale staccato
<b>OGTP - Posizione</b>	parte centrale inferiore
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	vocazione di San Matteo Evangelista
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCN - Denominazione</b>	Chiesa di Orsanmichele o S. Michele in Orto
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Orsanmichele, 7
<b>LDCS - Specifiche</b>	lato sud, pilastro addossato alla parete tra la prima e seconda campata, faccia nord
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>RO - RAPPORTO</b>	
<b>ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE</b>	
<b>ROFF - Stadio opera</b>	sinopia
<b>ROFA - Autore opera finale /originale</b>	Gerini Niccolò di Pietro (?)
<b>ROFD - Datazione opera finale/originale</b>	1408/ 1409
<b>ROFC - Collocazione opera finale/originale</b>	Italia/ FI/ Firenze/ Soprintendenza alle Gallerie
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1408
<b>DTSV - Validita'</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1409
<b>DTSL - Validita'</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>ADT - Altre datazioni</b>	1375/ 1380
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento</b>	

<b>all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Gerini Niccolò di Pietro
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie dal 1368/ 1414-1415
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000419
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Lorenzo di Bicci
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Arte dei cambiatori (Maggiore)
<b>CMMD - Data</b>	1398/ 1402
<b>CMMC - Circostanza</b>	affreschi chiesa di Orsanmichele
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	290
<b>MISL - Larghezza</b>	60
<b>FRM - Formato</b>	centinato
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	staccato e già ricollocato
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1972/ 1974
<b>RSTS - Situazione</b>	restaurato
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza alle Gallerie di Firenze, UR 112
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Tintori L./ Rosi G./ Del Serra A.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Soprintendenza alle Gallerie/ Fondazione Ercole Varzi
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	centina trilobata
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (Matteo) 31
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri: Personaggi: Gesù Cristo; San Matteo Evangelista; San Pietro; Sant'Andrea. Figure maschili: uomini (tre). Abbigliamento: vesti; manti. Attributi: (San Matteo) libro; penna; (San Pietro) chiave. Interno. Oggetti: tavolo; bilancia; ciotola.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra

<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri gotici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul libro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	H. ERE

#### NSC - Notizie storico-critiche

Gli affreschi sui pilastri sostituirono una decorazione più antica (metà sec. XIV) eseguita su commissione dalle varie Arti prevalentemente su tavole. Verso la fine del XIV secolo si cominciò ad affrescare la chiesa, iniziando dalle volte e nel 1402 si decise di togliere le tavole dai pilastri sostituendole con affreschi; un documento ricorda infatti << quando pe Capitani dOrto San Michele feceno levare de pilastri della chiesa tucte le tavole ti tucte le arti>> (Firenze, A. S. F., S. Maria Nuova, Inv. dei mobili di Lemmo Balducci, n. 3, c. 9, in Poggi C.). Appartengono a questa seconda fase di decorazione dei pilastri quasi tutte le figure che si vedono oggi affrescate, il ciclo fu eseguito da numerosi pittori fra cui Ambrogio di Baldese, Smeraldo di Giovanni e Niccolò di Pietro Gerini ricordati nei libri di pagamento (A. S. F., Capitani di Orsanmichele, Libro di debito e credito, nn. 210-211-212-213-214, 1403-1409; documenti pubblicati in Gamba C.). Gli affreschi, scomparsi in seguito ad una imbiancatura eseguita nel 1770, sono riemersi solo dopo il restauro del 1864. Sul presente pilastro è rappresentato San Niccolò da Tolentino come chiaramente indicano l'iscrizione e gli attributi. Molto discussa è tutta l'identificazione dell'immagine: alcuni studiosi (Gamba, Offner, Artusi, Gabbrielli) vi hanno infatti riconosciuto il San Niccolò eseguito da Niccolò di Pietro Gerini ricordato in un pagamento (A. S. F., Capitani di Orsanmichele, Libro di debito e credito, Quaderno 213, anno 1408, c. 19). L'indicazione del documento è molto generica e non specifica l'esatto soggetto, se cioè si trattava di San Nicola di Bari o di San Nicola da Tolentino. Boskovits, privilegiando la prima ipotesi, ha collegato il documento all'affresco rappresentante San Zanobi del pilastro centrale-occidentale, entrambi i Santi sono infatti raffigurati come vescovi (vedi P32749). Il Cohn ritiene scomparso il dipinto del Gerini, e sostiene inoltre che la generica denominazione di San Niccolò presente nel documento è difficilmente riferibile al Santo agostiniano molto meno popolare e non ancora canonizzato nel 1408, anno in cui fu compiuto l'affresco del Gerini. Tale ipotesi ci sembra la più attendibile. Il Vasari invece attribuì genericamente l'affresco a Jacopo del Casentino, come tutta la decorazione della chiesa. L'analisi stilistica esclude decisamente la paternità della presente opera al Gerini come anche a Jacopo del Casentino ed indica una data vicina alla metà del secolo XV. Va inoltre ricordato che il Santo fu canonizzato solo nel 1446. Nella figura di San Matteo è evidente il pentimento della mano che in origine reggeva il libro, invece della penna.

#### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

##### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

#### DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

##### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ex art. 15 24546
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Battista L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Meloni S.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2011
<b>RVMN - Nome</b>	Lacasella A.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	La sinopia è relativa alle figure degli angeli. La committenza è deducibile in base al fatto che San Matteo era il protettore dell'Arte del Cambio. Il campo dello scudo risulta illeggibile per le rilevanti cadute di colore.